

Un hombre que cultiva su jardín,
como quería Voltaire.

El que agradece que en la tierra
haya música.

El que descubre con placer una
etimología.

Dos empleados que en un café del
Sur juegan un silencioso ajedres.

El ceramista que premedita un
color y una forma.

El tipógrafo que compone bien esta
página, que tal vez no agrada.

Una mujer y un hombre que leen
los tercetos finales de cierto canto.

El que acaricia a un animal
dormido.

El que justifica o quiere justificar un
mal que le han hecho.

El que agradece que en la tierra
haya Stevenson.

El que prefiere que los otros tengan
razón.

Esas personas, que se ignoran,
están salvando el mundo.

Un uomo che coltiva il suo giardino,
come chiedeva Voltaire.

Quello che gradisce che sulla terra
ci sia musica.

Quello che scopre con piacere
un'etimologia.

Due impiegati che in un caffè del
Sud giocano una silenziosa partita
a scacchi.

Il ceramista che premedita un
colore e una forma.

Il tipografo che compone questa
pagina che talvolta non gli piace.

Una donna e un uomo che leggono
le terzine finali di un certo canto.

Quello che accarezza un animale
addormentato.

Quello che giustifica o vuole
giustificare un male che gli hanno
fatto.

Quello che gradisce che sulla terra
ci sia Stevenson.

Quello che preferisce che abbiano
ragione gli altri

Queste persone, che si ignorano,
stanno salvando il mondo.

Jorge Luis Borges (Buenos Aires, 1899 – Ginevra, 1986)



GIUSTI ED EROI: PROBLEMA DI QUALITA'

Venerdì 2 marzo 2012

I, I can remember (I remember)
Standing, by the wall (by the wall)

Io, io posso ricordare (mi ricordo)
In piedi accanto al Muro (accanto
al Muro)

And the guns shot above our heads
(over our heads)

E i fucili spararono sopra le nostre
teste (sopra le nostre teste)

And we kissed,
as though nothing could fall

E ci baciammo,
come se niente potesse accadere

(nothing could fall)

(niente potesse accadere)

And the shame was on the other
side

E la vergogna era dall'altra parte

Oh we can beat them, for ever and
ever

Oh possiamo batterli, ancora e per
sempre

Then we could be Heroes,
just for one day

Allora potremmo essere Eroi,
anche solo per un giorno

Bowie ha dichiarato che la canzone gli fu ispirata da una giovane
coppia che si incontrava segretamente sotto la torretta di guardia
del Muro di Berlino e che lui spiava dalla finestra dello studio di
registrazione.

Cosa vuole dire essere "eroi"?

Eroi di guerra... Super-Eroi in calzamaglia... Anche i Giusti tra
le Nazioni sono stati definiti eroi...

E noi? C'è qualcosa di eroico in noi? Vogliamo esserlo o ne
abbiamo tremendamente paura? Il nostro mondo ha ancora
bisogno di eroismo?

"Gli eroi sul cavallo bianco sono un po' in ribasso, soprattutto quando non
valgono una cicca." (Sandrone Dazieri)

"L'eroe vero è sempre eroe per sbaglio, il suo sogno sarebbe di essere un
onesto vigliacco come tutti." (Umberto Eco)

"In tempi recenti, alcuni individui apparentemente non collegati tra loro
hanno sviluppato dei poteri speciali. Sebbene ancora inconsapevoli,
queste persone saranno chiamate non solo a salvare il mondo, ma a

cambiarlo per sempre. Ogni storia ha il suo principio. Il primo volume della loro epopea inizia qui..." (Introduzione di *Heroes*)

Disse allora il Signore: "Il grido contro Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave.

Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!".

Quegli uomini partirono di lì e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora davanti al Signore.

Allora Abramo gli si avvicinò e gli disse: "Davvero sterminerai il giusto con l'empio?"

Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lungi da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lungi da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?".

Rispose il Signore: "Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutta la città".

Abramo riprese e disse: "Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere... Forse ai cinquanta giusti **ne mancheranno cinque**; per questi cinque distruggerai tutta la città?".

Rispose: "Non la distruggerò, se ve ne trovo quarantacinque".

Abramo riprese ancora a parlargli e disse: "Forse là se ne troveranno **quaranta**". Rispose: "Non lo farò, per riguardo a quei quaranta".

Riprese: "Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno **trenta**". Rispose: "Non lo farò, se ve ne troverò **trenta**".

Riprese: "Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno **venti**". Rispose: "Non la distruggerò per riguardo a quei venti".

Riprese: "Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola; forse là se ne troveranno **dieci**". Rispose: "Non la distruggerò per riguardo a quei dieci".

Genesi, 18, 20-32

I 36 GIUSTI

Ogni generazione conosce l'avvicinarsi di 36 uomini giusti, dalla cui condotta dipende il destino dell'umanità. «Al passaggio della bufera, l'empio cessa di essere, ma il giusto resterà saldo per sempre.» (Proverbi, 10:25). Questa precoce fonte della leggenda, implica la solidità del giusto, ferma come le fondamenta di un edificio.

La prima fonte contenente un riferimento specifico ai Lamedvavnik è il Talmud di Babilonia: «Ci sono almeno 36 uomini giusti in ogni generazione che manifestano di contenere la Shechina (Presenza Divina). È scritto, felici coloro che attendono lui (lo) [il Suo arrivo]» (Abaye, IV sec., Talmud - Mas. Sanhedrin 97b)

Un invisibile esercito di anime senza armi, di nazionalità e religioni eterogenee, riunite però sotto la stella di David e il suo diritto di esistere. Una manciata di uomini pronti a non rimanere inerti quando Israele entra in una nuova tempesta della Storia. Senza di loro, secondo le scritture che affondano le proprie radici nel tempo, il mondo cesserebbe di avere una scusa plausibile di esistere.

Il primo Giardino dei Giusti nasce a Gerusalemme, nel 1960, su iniziativa di un certo Moshe Bejski, salvato da Oskar Schindler. Il giardino si trova nel museo di Yad Vashem e ricorda i Giusti non ebrei che hanno salvato la vita a ebrei o li hanno salvati dalla deportazione durante la *Shoah*. La commemorazione dei Giusti è effettuata piantando alberi in loro onore (tra il 1963 e il 2001 sono stati commemorati circa 20.000 giusti di cui 295 italiani).

"In fondo, ho raccontato solo un sacco di balle. Vorrà dire che mi vengono bene" (G.Perlasca, 1910-1992 ex sostenitore del regime fascista, riuscì a divenire, tramite uno stratagemma, console spagnolo in terra d'Ungheria, con l'intento di aiutare migliaia di ebrei.)

"Per noi mortali è impossibile sapere con certezza chi siano i Giusti, possiamo solo lavorare di fantasia. Io li immagino come persone delle quali il mondo distratto e frettoloso neanche s'accorge. Nella marea umana che affolla le strade delle città, forse ci è già capitato di passare accanto a un Giusto, ci siamo scontrati gomito a gomito, abbiamo incrociato il suo sguardo e... per un istante qualcosa è cambiato in noi. Solo per un istante. Un raggio di luce, un flash, del quale ci siamo subito liberati passando oltre, ritornando ai pensieri da cui ci eravamo inspiegabilmente distratti. (...) Alla presenza di un Giusto, tutto cambia, il grigiore sparisce e torniamo bambini, i sorrisi s'illuminano, il mare si calma, i gatti fanno le fusa... Tutto accade senza che nessuno se ne renda conto. E il mondo può continuare a girare grazie a quel piccolo lavoro incessante, a quel pulsare continuo e impercettibile del Cuore dell'Umanità."

(Fulvio Del Deo - 27 aprile 2005)